

# INTERVISTA AL DIRETTORE DEL PARCO NAZIONALE SULL'ORSA E I SUOI QUATTRO CUCCIOLI A VILLALAGO

L'INTERVISTA è del tutto estemporanea, per cui anche le domande, non meditate a priori, hanno la valenza della spontanea semplicità e di un discorso con una logica non consequenziale.

Ve la propongo così come l'ho registrata col telefonino.

Venerdì 19 Giugno, alle ore 9,30, sono andato al Lago di Scanno per documentare la prima giornata del "30FOR30", del tentativo da parte dell'atleta Emanuele Iannarilli di conquistare il record del mondo di cross triathlon.

Tra gli ospiti invitati a seguire l'evento c'era il direttore del Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise, dott. Luciano Sammarone.

Dopo il tuffo in acqua dell'atleta e dei suoi accompagnatori, mi sono avvicinato al direttore del Parco. Mi sono presentato e gli ho chiesto se era disponibile per alcune domande. Mi ha risposto con un grande sorriso, accettando la mia richiesta.

Gli ho fatto presente che l'intervista sarebbe stata sull'orsa e i suoi cuccioli che si trovano a Villalago. Mi ha risposto di non avere remore a parlarne.

Non avendole preparate, ho avuto un certo imbarazzo e difficoltà a trovare la prima domanda. Ma poi incoraggiato dal suo "mi dica?" Ho iniziato forse dalla più banale.

Gli ho chiesto: **- Dottore come lei sa il sindaco di Villalago nel fare l'ordinanza di divieto di transito sia alle macchine sia ai pedoni in alcune strade del paese, ha indicato il luogo dove si trova l'orsa con i suoi cuccioli, al contrario del Parco, che ne ha dato la notizia, tacendo sul posto. Era proprio opportuno?**

Di primo acchito mi ha risposto con il linguaggio dei segni, facendo spallucce, che ha un esplicito messaggio di imbarazzo, ma poi mi ha detto chiaramente che il problema non era quello, anche perché giova a Villalago, che vede ogni giorno fotoreporter a caccia di immagini della famigliola degli orsi. Va reso comunque merito al Sindaco - ha aggiunto - che ha posto dei divieti di avvicinamento all'orsa, per non disturbarla e salvaguardare le persone.

**- E' possibile riportarla dentro i confini del Parco, per salvarla dai mali intenzionati?**

- Pensare che noi salviamo l'orso bruno marsicano, che è una popolazione di 50/60 soggetti, costringendolo nel territorio del Parco, vuol dire che lì facciamo la riserva indiana, ed è la peggiore delle idee perché poi il parco diventa un museo, e dentro al museo, per fare un esempio, la Gioconda sta protetta dall'umidità, con le temperature e luci controllate e il quadro sta lì, bello e sicuro, ma pensare di conservare l'orso dentro al parco è una follia pura. Alcune popolazioni di elefanti e rinoceronti si sono salvati perché hanno dato loro spazio fuori.

L'orso si salva se gli consentiamo di fare avanti e dietro, fra la Maiella e il Gran Sasso.

**- Come lei sa l'orsa e i suoi cuccioli sono stati ripresi mentre stavano su un albero di ciliegio. Tra poco finiranno le ciliegie al disopra della strada variante e poi è immaginabile che scenda più giù, dove ci sono altri ciliegi. Il Parco cosa ha intenzione di fare?**

- Noi metteremo la rete elettrificata e non la faremo scendere in paese.

**- Una domanda che fa spesso Zunino, segretario generale della Wilderness Italia: perché l'orso entra nei pollai?**

- Perché è un animale intelligente e Zunino dovrebbe sapere che di 50 orsi 2 o 3 mangiano i polli. Egli non lo può dire, perché le sue ultime ricerche sull'orso sono forse del '75. Sono passati 40 anni, la ricerca è andata avanti.

**- Il Parco, secondo Zunino, non fa niente per tenere gli orsi dentro la riserva.**

- Il Parco non deve tenere gli orsi dentro una riserva perché altrimenti facciamo il recinto. Egli è rimasto agli anni 70, ed è stato responsabile insieme a Franco Tassi di quando gli orsi uscivano, andavano nella Marsica, gli sparavano e fecero l'operazione che all'epoca era assolutamente intelligente, diamogli da mangiare dentro così non vanno fuori che gli sparano, e gli danno le carcasse di animali.

**- Attualmente gli orsi vanno fuori dal Parco, perché, sempre secondo Zunino, hanno scarsità di cibo?**

- La storiella è sempre quella che nel parco non ci sia da mangiare. Zunino è rimasto alla favoletta che quando c'era la pastorizia in montagna l'orso aveva da mangiare. Il pastore non allevava le pecore per l'orso, quando si avvicinava l'orso gli sparava. Chi ha mai coltivato in montagna il mais? Qui si coltivava la segale e l'orso non se la mangia perché la spiga non è molto appetibile, ed il grano senza cresta è venuto dopo perché è una variante genetica. Quando nelle vostre montagne c'erano 100 mila pecore vuol dire che la montagna era popolata da persone che disturbavano l'orso. Ed ecco perché oggi ci preoccupiamo dei turisti che vanno in giro, e per questo che poniamo dei regolamenti.

**- Qual è la situazione della popolazione degli orsi?**

- Il dato oggettivo è che dagli ultimi 4 anni sono nati 54 orsi. Di media ne saranno morti 2 all'anno, 54 meno 8 siamo a 46.

Il direttore viene chiamato dal vicesindaco di Scanno, dott. Giuseppe Marone, che ha fretta di andare via. Gli faccio, quindi, l'ultima domanda.

**- Lei direttore protegge l'orsa o gli abitanti di Villalago?**

- L'orsa! a voi vi protegge il Sindaco. Quindi io dico all'orsa di non scendere e il sindaco a voi di non andare.

Scappa ad entrambi un grosso sorriso. (R. Grossi)